

V Commissione della Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione)

Audizione del Commissario Straordinario all’Emergenza COVID-19

Gen. C.A. Francesco Paolo FIGLIUOLO

Roma, 07.06.2021

1.PREMESSA

Illustre Presidente Onorevole Melilli e Onorevoli Deputati,
con Decreto del primo marzo, il Presidente del Consiglio dei
Ministri mi ha attribuito il prestigioso ed oneroso incarico di
Commissario Straordinario all’Emergenza Covid-19.

Fin da subito, ho evidenziato l’importanza dell’obiettivo da
raggiungere nell’ambito della Campagna Vaccinale Nazionale,
ovvero conseguire **la vaccinazione dell’80%** della popolazione
nazionale **entro il 30 settembre** di questo anno (con la platea *over*
12 anni, a cui è autorizzata la somministrazione del vaccino dallo
scorso 3 giugno, la popolazione da vaccinare è composta da circa
54,3M).

A favore di tale fondamentale traguardo è completamente
orientato l’impegno dell’intera Struttura Commissariale,
costituita da Militari dell’Esercito, della Marina Militare,
dell’Aeronautica Militare, dell’Arma dei Carabinieri e della
Guardia di Finanza.

In sintesi, è un’organizzazione con capacità in ambito legale,
logistico, informatico, amministrativo, di pianificazione
logistico-operativa e di programmazione finanziaria, che ha

sostituito *tout court* la precedente Struttura, in linea con l'Ordinanza n. 1 da me adottata in data 11 marzo 2021.

Personale con le “stellette”, ma non solo: all'interno della struttura, infatti, operano anche un Avvocato dello Stato e un Magistrato della Corte dei Conti, che contribuiscono alla finalizzazione di tutte le procedure acquisitive e alla trattazione dei molteplici contenziosi, nella massima correttezza e trasparenza amministrativa.

La Struttura dispone anche di una rilevante capacità scientifica, rafforzata da una proficua collaborazione con affermati specialisti in campo medico-epidemiologico.

Cito tra tutti il Prof. Guido RASI, già Direttore esecutivo dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), da me incaricato a titolo gratuito quale consulente, per verificare scientificamente la correttezza delle misure poste in essere per l'esecuzione della campagna vaccinale.

Il denominatore comune di tutti coloro che operano nel mio *staff* è il raggiungimento dell'obiettivo assegnato dall'Esecutivo: tutelare la salute e la vita dei nostri concittadini, ristabilendo le condizioni per favorire la ripartenza del Paese.

Proprio in tale ottica, la mia azione è volta a raggiungere **il pieno coordinamento** con tutti gli attori coinvolti nella gestione dell'emergenza, primi fra tutti le Regioni e le Province Autonome

e il Dipartimento della Protezione Civile, realizzando costantemente la miglior sinergia per il contenimento della malattia.

La mia più solida convinzione è quella di “non sprecare niente” in termini di risorse, tempo, uomini e mezzi. Il perseguimento della massima disponibilità di vaccini e di vaccinatori, che la Struttura Commissariale **raccorda ed armonizza con visione unitaria**, è di valenza fondamentale.

2.PIANO VACCINALE

Il Piano Vaccinale, messo a punto dalla Struttura Commissariale, discende dal Piano strategico nazionale del Ministero della Salute del 12 marzo e identifica le linee operative da seguire per completare al più presto la Campagna Vaccinale.

La redazione del piano in oggetto, in un’ottica di sostenibilità, è stata valutata bilanciando il previsionale delle forniture, definito in base agli accordi preliminari di acquisto e i cui volumi sono pubblicati, e periodicamente aggiornati, sul sito del Ministero della Salute, con il numero di somministrazioni conseguentemente realizzabili.

Al termine del Primo trimestre (Q1) del 2021, abbiamo ricevuto 14,18M di dosi. Pfizer e Moderna hanno fornito quantitativi sostanzialmente in linea con la programmazione (8,75M per

Pfizer e 1,33M per Moderna), mentre Vaxzevria (ex Astra Zeneca), è risultata deficitaria di 1,24 milioni di dosi (4,11 milioni anziché 5,35 milioni).

Il previsionale del Secondo trimestre (Q2), in base agli accordi preliminari di acquisto, prevede 54,7M di dosi complessive delle citate 3 aziende fornitrici, unitamente a Johnson&Johnson, le cui somministrazioni sono iniziate dopo la metà di aprile.

Ad oggi, nel periodo aprile-maggio (2 mesi su 3 del Q2), sono state consegnate:

- Pfizer: circa 19M;
- Moderna: circa 2,5M;
- Vaxzevria: circa 5,2M;
- Johnson&Johnson: circa 1,6M,

per complessive 28,3M di dosi.

Va da sé che la progressione del piano nei tempi previsti, o più rapidi, non possa prescindere dalla consegna delle dosi necessarie, con distribuzione omogenea nel tempo, per garantire un regime di somministrazioni costante.

Il Piano identifica tre **linee operative**, per la condotta di una campagna vaccinale rapida, mediante:

1. efficace e puntuale distribuzione dei vaccini
(**Approvvigionamento e Distribuzione**);

2. costante monitoraggio dei fabbisogni e degli approvvigionamenti (**Monitoraggio**);
3. incremento della capacità giornaliera di somministrazione (**Capillarizzazione**).

La prima linea operativa (Approvvigionamento e Distribuzione) è alla base dell'intera organizzazione vaccinale e si sviluppa attraverso:

- il costante contatto della Struttura Commissariale con tutti i referenti delle aziende produttive, per finalizzare l'approvvigionamento in tempi rapidi;
- la ricezione delle dosi vaccinali e lo stoccaggio presso l'*hub* nazionale di Pratica di Mare, ad eccezione di Pfizer Biontech che consegna direttamente ai punti di destinazione;
- lo smistamento e la distribuzione sull'intero territorio, in aderenza al piano di ripartizione definito in Conferenza Stato-Regioni, con vettori SDA di Poste Italiane e Difesa. Tale attività trasportistica usufruisce del servizio scorte operato con la consueta professionalità dal personale e mezzi del comparto Sicurezza (Polizia di Stato, CC e GdF).

La seconda linea operativa (Monitoraggio) consente alla Struttura Commissariale di ottimizzare l'andamento delle attività, intervenendo proattivamente in modo mirato, selettivo e

puntiforme dove necessario, per garantire il successo delle operazioni. A tal fine è stata prevista:

- la costituzione di una riserva vaccinale (circa 1,5% delle dosi), nella disponibilità del Commissario Straordinario, da reindirizzare prontamente in caso di emergenza nelle aree che manifestano criticità;
- l'utilizzo di rinforzi del sistema di Protezione Civile e della Difesa o di altre organizzazioni, gravitando con tempestività, flessibilità e aderenza nelle aree maggiormente in difficoltà.

È inoltre possibile intervenire secondo il principio del **punto di accumulo**, ovvero concentrando tutte le risorse necessarie verso quelle aree *cluster* in stato di particolare criticità.

La terza linea operativa, relativa alla capillarizzazione della somministrazione, rappresenta la condizione essenziale per il successo della campagna vaccinale e si realizza incrementando la platea dei vaccinatori e i punti vaccinali.

Il rateo ideale da mantenere, è fissato in **almeno 500 mila** somministrazioni al giorno. Ad oggi si sono registrate punte anche di 608k al giorno (4 giugno).

Da inizio campagna sono state effettuate oltre 38,17M di somministrazioni e, dalla metà di maggio, il numero medio delle somministrazioni settimanali si è attestato a circa 3,5M, in linea con i *target* prefissati.

Ad oggi, i punti vaccinali presenti sul territorio nazionale sono oltre 2.661 (circa 1.151 in più rispetto al 1° marzo u.s.) tra caserme del comparto Difesa e Sicurezza, siti produttivi, palestre, scuole, strutture di associazioni e, da ultimo, anche presso le farmacie, in aderenza con quanto sancito dal Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41.

Il medesimo provvedimento normativo ha, altresì, consentito l'ampliamento della platea dei vaccinatori, permettendo ad esempio ai medici di poter partecipare all'attività di vaccinazione anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione e in deroga alle incompatibilità dei contratti di formazione specialistica.

Pertanto, ho dato impulso alle attività discendenti per l'attuazione del citato Decreto Legge, sottoscrivendo un atto aggiuntivo alla manifestazione d'interesse per il reclutamento di medici, infermieri e assistenti sanitari.

In tale ambito, mi preme rilevare l'importanza della pianificazione che è alla base della sostenibilità della campagna vaccinale. Infatti, è solo attraverso il corretto equilibrio tra la progressività dell'incremento delle potenzialità di somministrazione e della disponibilità di dosi che gli obiettivi prefissati in termini di inoculazioni giornaliere possono essere ottenuti. Per tale ragione, la continua attività di pianificazione

svolta dalla Struttura Commissariale è resa nota alle Regioni attraverso la comunicazione dei valori *target* da conseguire ogni settimana.

A carattere generale, le visite effettuate presso le Regioni con il Capo della Protezione Civile, hanno confermato la piena condivisione delle Istituzioni locali circa i propositi che quotidianamente animano il mio operato e quello dei miei collaboratori e si sono rivelate momenti di confronto imprescindibili per comprendere, in misura sempre maggiore, come intervenire per agevolare la campagna vaccinale.

Proprio nel corso della mia visita in Calabria, ad esempio, regione commissariata dal 2010 che continua a vivere rilevanti difficoltà nel settore sanitario, mi è stata rappresentata la necessità di ulteriore personale sanitario militare, da impiegare nelle zone interne della Regione.

All'uopo vengono impiegati *team* mobili di vaccinatori dell'Esercito nei Comuni dell'area interna, che operano nelle diverse province ove è maggiormente richiesto.

Sempre per quanto riguarda la Calabria, ho emanato l'Ordinanza n. 5 in data 7 aprile u.s., con la quale la Protezione Civile regionale è stata nominata Soggetto attuatore per l'implementazione del piano vaccinale, mediante l'apertura di 3 *hub* vaccinali sul territorio regionale, con oneri e costi a carico

della Struttura Commissariale (l'attuazione dell'attività sta avvenendo mediante una Convenzione tra la Protezione Civile Calabria e il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana).

Occorre sottolineare che, in ogni caso, il piano vaccinale è incentrato sulla **semplificazione** e sull'**ottimizzazione**. La *governance* dell'intero processo, lungo le linee operative tracciate, può avvenire, alla luce delle esigenze assolutamente indifferibili e connesse al quadro pandemico, solo attraverso **un controllo accentrato** (una catena di comando corta) e una **esecuzione decentrata**.

Sono state individuate soluzioni sviluppate in ambito infologistico, alcune in via di attuazione, che integrano appieno le funzionalità dei sistemi informativi regionali con Poste Italiane e il sistema Tessera Sanitaria, al fine di ampliare le funzionalità relative alla prenotazione e alla somministrazione dei vaccini, nell'ottica di incrementare progressivamente i punti vaccinali, garantendo la **circolarità** delle informazioni.

È proprio con il fine di ottimizzare le risorse e raggiungere gli obiettivi innanzi enunciati che ho adottato una specifica ordinanza, la n. 2, emanata in data 15 marzo 2021.

In tal senso, prendendo spunto dalle criticità segnalate anche attraverso i media, è stata emanata la suddetta ordinanza con la quale ho disposto che le dosi di vaccino eventualmente residue a

fine giornata, qualora non conservabili, fossero eccezionalmente somministrate per ottimizzarne l'impiego, evitando sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal menzionato Piano nazionale e successive Raccomandazioni *ad interim* per le vaccinazioni dei gruppi *target* indicati dal Ministero della Salute.

Il 9 aprile scorso, ho adottato, di concerto con il Ministero della Salute, l'Ordinanza n. 6, volta a mantenere la priorità alle persone di età superiore agli 80 anni e ai soggetti fragili, e a seguire fino agli *over 60*.

Successivamente, considerato che nei primi giorni di maggio, dall'esame dei dati quotidianamente elaborati dalla Struttura Commissariale, la copertura vaccinale risultava ancora incompleta nei confronti delle persone con disabilità grave e dei familiari conviventi, assistenti (*caregiver*), genitori/tutori/affidatari, ho emanato l'Ordinanza n. 8 del 6 maggio, con la quale sono state impartite alle Regioni e alle Province Autonome disposizioni specifiche per colmare tale *gap*, attraverso la semplificazione delle procedure per la prenotazione. A seguito delle summenzionate ordinanze, si è registrato, al 6 giugno 2021, un incremento pari a +22,96% di prime dosi somministrate (ovvero dose unica) alla platea *over 80* (che

ammonta a circa 4.544.000), passando dal 68,20% su scala nazionale del 10 aprile, al **91,16%** odierno.

Comunque, si continuerà a lavorare per il miglioramento dei ratei. Al riguardo:

- sono stati intrapresi dei correttivi per aumentare le percentuali di somministrazioni agli *over 80* e alla categoria dei *fragili*, prevedendo l'immissione di ulteriori *team* sanitari della Difesa (ad oggi 48, operanti in 13 Regioni);
- è stato indicato alle Regioni/P.A. di applicare procedure di coinvolgimento attivo, tese soprattutto a intercettare persone vulnerabili e poco avvezze all'uso dei sistemi informatici, verificando contestualmente il fenomeno delle mancate adesioni;
- è probabile che permarranno minime percentuali di non raggiungibili (alla luce di mancate adesioni e di chi non può essere vaccinato per altre motivazioni, magari di carattere sanitario).

Per completezza, si rileva che l'82,92% degli *over 80*, su scala nazionale, ha ultimato il ciclo vaccinale.

In merito alla categoria di età 70-79 (pari a circa 6.019.000), al 10 aprile, il 19,89% della platea aveva ricevuto la prima somministrazione mentre, al 6 giugno, si è passati al **84,07%** (incremento +64,18%).

Per completezza, si rileva che il 37,23% della platea 70÷79 su scala nazionale ha ultimato il ciclo vaccinale.

Con riferimento alla categoria dei 60÷69 (pari a circa 7.640.000), al 6 giugno il **74,10%** della platea ha ricevuto la prima somministrazione e il 30,15% ha completato il ciclo vaccinale.

Al fine di scongiurare flessioni del sistema di somministrazione, in questa fase cruciale della campagna, è stata data facoltà alle Regioni e alle Province Autonome di consentire la somministrazione del vaccino a tutte le fasce d'età vaccinabili, a partire dallo scorso 3 giugno, ricorrendo a tutte le potenzialità vaccinali presenti sul proprio territorio (ivi compresi i punti di somministrazione aziendali).

Inoltre, attesa l'irrinunciabile valenza sociale ed educativa della didattica in presenza, è stato chiesto ai citati Enti di garantire, prima dell'inizio dell'anno scolastico, la massima copertura possibile di tutta la popolazione studentesca, nelle fasce di età per le quali i preparati farmacologici saranno disponibili. Proprio recentemente, a seguito dell'estensione dell'indicazione terapeutica del vaccino Cominarty (BioNTech/Pfizer) fino a soggetti di età pari o superiore a 12 anni, è stato chiesto alle Regioni e alle Province Autonome di dare attuazione a tale estensione utilizzando linee dedicate negli *hub* vaccinali e facendo il più ampio ricorso ai pediatri di libera scelta.

Nell'ambito della prosecuzione della campagna vaccinale, è stata anche ribadita la necessità di un graduale ma necessario passaggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli *hub* vaccinali verso un sistema di “vaccinazioni delocalizzate”, molto più capillare e prossimo ai cittadini. Con tale approccio sarà possibile completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, degli *over 80*, dei cittadini con comorbilità e a ridotta mobilità, non ancora completamente intercettati dalla attuale modalità organizzativa, che potranno essere raggiunti a domicilio o comunque in luoghi ad esso prossimi.

Anche per tale finalità, è stato dato impulso all'adesione alla campagna vaccinale di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacisti che, al contempo, permetterà di incrementare notevolmente la capacità di inoculazione giornaliera, pur tenendo in debito conto le maggiori difficoltà logistiche connesse con la distribuzione e conservazione dei vaccini.

Da ultimo, con l'approssimarsi della stagione estiva e della chiusura delle scuole, è stato chiesto alle Regioni e alle Province Autonome di attuare procedure flessibili di prenotazione della vaccinazione che consentano ai cittadini la definizione della tempistica vaccinale già dalla scelta della data della prima dose in modo da evitare che la seconda somministrazione coincida con i

periodi di assenza dalle zone di residenza/assistenza/domicilio. In merito, l'adeguamento della tempistica di vaccinazione è reso possibile dalla flessibilità degli intervalli di somministrazione tra prima e seconda dose delle diverse tipologie di vaccino.

3. L'ATTIVITÀ FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Al di là dell'obiettivo strategico della vaccinazione di massa e del raggiungimento della c.d. "immunità di gregge", l'attività finanziaria e amministrativa rappresenta un pilastro fondamentale delle attività poste in essere dalla Struttura.

Al riguardo, sottolineo che, fin da subito, quale primo *input* all'atto dell'assunzione del mio incarico, ho dato impulso, tramite il mio *staff*, a tutte le azioni necessarie al pagamento delle spese insolute derivanti da attività negoziali perfezionate dalla precedente Struttura al fine di "dare respiro" al tessuto imprenditoriale del Paese già gravemente provato dagli effetti economici dell'emergenza in atto. In tale contesto, ancorché ad oggi non sia stato ancora effettuato un formale passaggio di consegne con la precedente gestione, anche in ragione della complessità dell'attività amministrativa e contrattuale realizzata sin da marzo 2020, si è provveduto al pagamento di oltre **1,6 miliardi** di Euro, perlopiù riferiti a impegni di spesa precedentemente assunti. L'intendimento è quello di recuperare

il ritardo accumulato nelle tempistiche di pagamento e onorare gli impegni nei tempi previsti contrattualmente.

Sul piano finanziario la mia Struttura è stata, già nei primi giorni di marzo, interessata per la determinazione del fabbisogno necessario a implementare il piano vaccinale e per il rifinanziamento relativo agli interventi riconducibili all'emergenza sanitaria, da veicolare nell'ambito del c.d. decreto-legge "Sostegni". All'epoca, la limitata conoscenza del quadro complessivo delle attività realizzate e dei contratti operanti, ha suggerito di fornire solo minime indicazioni programmatiche e di confermare, in via prudenziale, la stima finanziaria calcolata dalla precedente gestione commissariale. Tra le esigenze che hanno trovato opportuna copertura finanziaria con il citato decreto-legge vi è il trasferimento dei dati e delle architetture informative che garantiscono l'interconnessione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Salute e il Dipartimento della Protezione Civile, dal *tenant cloud* di INVITALIA S.p.A. ad apposito e dedicato *tenant* della nuova Struttura del Commissario. Tale processo, risultato particolarmente complesso ed oneroso viste le interconnessioni con i sistemi informatici di INVITALIA, è stato commissionato a SOGEI S.p.A., società *in house* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con l'ulteriore obiettivo

di disporre di uno strumento informatico “indipendente” da chi regge la Struttura commissariale e, quindi, al servizio del Paese. Successivamente, anche a seguito della compiuta definizione della mia visione strategica per l’attuazione del piano vaccinale, è stata avviata una puntuale ricognizione dei contratti operanti, ovverosia degli impegni assunti dalla precedente Struttura Commissariale che, essenzialmente, afferiscono alla fornitura di dispositivi di protezione individuale, gel sanificante, kit diagnostici e spese per la logistica distributiva. Mi riferisco a oltre **200 contratti** operanti per i quali risultano impegni assunti, in termini sia di fatture già emesse sia di fatture da emettere in relazione ai valori contrattuali, per oltre **2,2 miliardi** di Euro.

Di qui l’esigenza di adottare una duplice linea d’azione che, sulla base dello scenario informativo a disposizione relativo all’andamento epidemiologico e nel convincimento della necessità di un’ordinata e progressiva riconduzione degli interventi “straordinari” del Commissario nell’alveo di una gestione dell’ordinarietà, tenda, da un lato, a definire un puntuale e razionale fabbisogno finanziario per il raggiungimento complessivo degli obiettivi della Struttura Commissariale, senza intervenire nuovamente con ulteriori provvedimenti, dall’altro, a minimizzare gli impatti sulla finanza pubblica e ad assicurare la

migliore allocazione delle risorse confluite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario.

Si è proceduto, quindi, a un'attenta e particolareggiata rappresentazione dei citati contratti operanti, per i quali sono tuttora in corso le procedure di passaggio tra Responsabili Unici del Procedimento (R.U.P.) uscenti e subentranti. I contratti operanti sono stati ereditati "tal quali" per evitare soluzioni di continuità nella fornitura e distribuzione di DPI. Da tale rappresentazione, tenuto conto delle informazioni a suo tempo assunte dalla precedente Struttura Commissariale in ordine alle risorse residuali riferibili all'emergenza sanitaria (quantificabili in circa **200 milioni** di Euro), del finanziamento recato dal richiamato D.L. "Sostegni" (pari a circa **1,2 miliardi** di Euro), nonché della ridimensionata previsione di spesa per assicurare il conseguimento degli obiettivi della Struttura fino al termine del corrente anno (pari a **850 milioni** di Euro), è emersa un'esigenza complessiva di rifinanziamento, in via prudenziale pari a circa **1,65 miliardi** di Euro.

La seconda linea d'azione, intrapresa di conseguenza, è stata quella di avviare un'analisi "di merito" delle attività contrattuali, con un'ottica di razionalizzazione e "*spending review*", secondo i principi di buon andamento dell'azione amministrativa.

In tale ambito, sono state avviate diverse azioni volte a esplorare ogni margine di rinegoziazione degli impegni assunti ovvero, ove possibile, a risolvere, consensualmente, i contratti già stipulati. Le azioni poste in essere e già finalizzate si calcola che determineranno, prospetticamente, un risparmio di spesa per circa **345 milioni** di Euro. Tra queste si possono menzionare:

- l’annullamento della procedura di gara, e quindi dell’intera progettualità, relativa alla fornitura di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini, per un risparmio presunto di **189 Milioni** di Euro;
- la rinegoziazione dei prezzi praticati per lo stoccaggio merci con un risparmio di circa **22 Milioni** di Euro/mese a decorrere dallo scorso mese di marzo, nonché per la fornitura di ulteriori aghi e siringhe, indispensabili per la corretta esecuzione della campagna vaccinale, con un risparmio di circa **1,5 Milioni** di Euro complessivi;
- la riduzione dei contratti relativi alle forniture di tute monouso, in linea con i ratei di consumo attuali e previsionali, per un risparmio di circa **44,5 Milioni** di Euro complessivi.

In aggiunta, sono state intraprese azioni tese all’ottimizzazione delle spedizioni effettuate con vettore aereo da paesi extra UE:

- utilizzando il criterio del pieno carico dell’aeromobile o lo *sharing cargo*;

– pianificando accuratamente i trasporti aerei, in termini qualitativi, dedicandoli, quasi esclusivamente, al materiale strettamente correlato alla campagna vaccinale (aghi, siringhe e guanti) e provvedendo al trasporto del restante materiale attraverso il più economico trasporto su rotaie (per il quale è attualmente in corso una richiesta di offerta ai principali operatori del settore).

Infine, un’attenta analisi e pianificazione delle esigenze di movimentazione logistica ha pressoché azzerato l’extra costo per spedizioni “urgenti”.

Un effetto moltiplicatore, in termini di positivi riverberi sulla finanza pubblica, è dato dalla combinazione della citata attività di “*spending review*” con la norma di flessibilità introdotta dall’articolo 34 comma 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto “Sostegni bis”). Tale norma consentirebbe di rimodulare e riorientare le risorse affluite sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario, esuberanti le finalità per le quali il legislatore le aveva inizialmente allocate, per interventi avviati o da avviare inerenti all’emergenza sanitaria.

In sostanza, l’effetto combinato e atteso dei due strumenti appena menzionati potrebbe, verosimilmente, determinare un minor fabbisogno di nuove risorse, da attingere dal Fondo per le

emergenze nazionali, rifinanziato per 1,65 Miliardi di Euro con il comma 1 del richiamato articolo 34 del Decreto “Sostegni bis”.

Ciò posto, non è ancora del tutto chiaro quanto previsto dal citato articolo 34 comma 1, laddove si precisa che le suddette risorse, pari a 1,65 Miliardi di Euro, “*sono trasferite al Commissario previa presentazione, da parte del medesimo, di rendiconto amministrativo susseguente al passaggio di consegne*”. Al riguardo, non v’è dubbio, al fine di garantire massima trasparenza sull’impiego delle risorse destinate all’emergenza e a premessa di tale trasferimento di risorse (che, come detto, sono da riferirsi essenzialmente a impegni assunti dalla precedente gestione), della necessità di dare evidenza e chiarezza delle spese effettuate e degli impegni contrattuali ad essi sottesi relativi al **mio periodo di gestione**. Resta comunque inteso che, secondo i principi generali dell’ordinamento giuridico, il rendiconto amministrativo inerente al periodo antecedente al 1° marzo 2021 debba essere reso dal Commissario e Struttura di supporto a suo tempo responsabile.

4. CONCLUSIONI

Onorevole Presidente e Onorevoli Deputati, mi accingo a concludere il mio intervento, con alcune considerazioni finali.

Permettetemi, innanzitutto, in questa prestigiosa sede, di rivolgere un ringraziamento a tutto il personale che ogni giorno

opera nell'ambito delle molteplici attività di contrasto alla pandemia, impiegato sin dall'inizio e senza soluzione di continuità a supporto della popolazione, dimostrando prontezza e preparazione nell'affrontare la più grande sfida sanitaria della nostra epoca.

La totale **armonia di intenti** stabilita con il Ministero della Salute, la Difesa e la Protezione Civile garantisce **flessibilità** nel contrasto alla diffusione della malattia, nonché **meccanismi decisionali e di coordinamento snelli**, condividendo, a tutti i livelli, procedure chiare e di rapida applicazione.

Per chi vi parla, e posso assicurarlo anche a nome di tutti coloro che supportano la mia azione, è un onore servire il Paese per questa importantissima missione: sento sulla mia pelle la grande responsabilità e, soprattutto, quanto gli Italiani si aspettano in questo particolarissimo momento.

La pandemia, infatti, ha mietuto centinaia di migliaia di vittime in tutto il mondo, incidendo profondamente sulla vita quotidiana della popolazione e sulla capacità produttiva di tutti gli Stati, "frammentando la società".

Ritengo imprescindibile, in tale ottica, che l'esecuzione del piano vaccinale coinvolga capillarmente tutte le realtà, proprio per far sentire la presenza dello Stato e delle Istituzioni in questo momento storico di particolare difficoltà.

È con tale finalità che anche il confronto con le Regioni e le Provincie Autonome è stato, e continua ad essere, di vitale importanza per la creazione delle condizioni necessarie a mettere “in sicurezza” le diverse comunità che animano il nostro “Bel Paese”.

La “sicurezza sanitaria” delle comunità, rappresenta inoltre, una condizione imprescindibile per consentire ad ogni singolo individuo di riappropriarsi della *routine*, garantendo al contempo lo sviluppo economico necessario ad assicurare un rinnovato benessere della società.

La storia insegna come, proprio il verificarsi di situazioni inaspettate, può rappresentare “terreno fertile” per il malaffare perpetrato anche dalla malavita organizzata, con grave nocumento e disagio per la società civile.

Tuttavia, questa circostanza patologica non rappresenta un limite, anzi, eventuali criticità costituiscono un’enorme carica motivazionale che ci spinge ogni giorno a fare sempre di più, nella massima trasparenza, rigorosità e nel pieno rispetto della Legge.

La poderosa e complessa macchina della Struttura Commissariale, attivata per la gestione emergenziale e per l’attuazione della campagna vaccinale, si sta rivelando uno strumento efficace e straordinario. Questa macchina deve

condurre però, contestualmente e gradualmente nei prossimi mesi, a un binario di ordinaria gestione delle attività sanitarie da parte delle Amministrazioni centrali e locali competenti. L'ordinarietà della gestione dell'attività vaccinale futura, che, stante gli attuali scenari, potrebbe prevedere la necessità di almeno un'ulteriore dose, così come gli interventi di supporto al sistema sanitario nazionale, agli istituti scolastici e ad ogni altra articolazione del Paese supportata dalla Struttura nel più critico e buio periodo emergenziale, dovrà tornare ad essere governata dalle strutture dello Stato preposte: la ripartenza del Paese, e la generale sensazione di un ritorno alla normalità, passa anche da questo!

L'impegno è totale, ve lo posso assicurare; i risultati, poi, saranno valutati dal Parlamento, dal Governo ma prima ancora dagli Italiani.

Concludo ringraziando per l'attenzione che gli Onorevoli componenti la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha inteso dedicarmi.

Sono a disposizione per le eventuali domande che le Signorie Loro intenderanno sottopormi.